

Vereinsgucker 2017



Contenuto:

49. EFNS (Campionati forestali europei di sci nordico) a Madona - Lettonia	2
39.a assemblea generale del Südtiroler Forstverein a Terlano.....	6
Ascoltando il cinguettio degli uccelli	8
Attuali sistemi per l' esbosco del legname	10
Escursione di due giorni sulle montagne di Fundres.....	14
Viaggio di studio nella Foresta Nera meridionale.....	17
Giornata dell'albero: La betulla.....	21
Defunti nel 2017.....	24

49. EFNS (Campionati forestali europei di sci nordico) a Madona - Lettonia

Nella settimana dal 20 al 25 febbraio 2017 forestali e proprietari boschivi provenienti da più di 20 nazioni d'Europa si sono incontrati per la 49. volta per confrontarsi in pista e al poligono di tiro. Per la prima volta erano presenti anche tre studenti forestali della Romania.

Relazione: Heinrich Schwingshackl
Traduzione: Felice Squeo

2



Più di 500 partecipanti hanno seguito l'invito dei colleghi della Lettonia e hanno avuto modo di conoscere in questa settimana il paese e la gente. Tecnica di comunicazione di alto livello, tecnica di traffico notevolmente migliorato e gente molto gentile, disponibile, aperta e cordiale - così ho sperimentato io la Lettonia. 38 associati del SFV si sono iscritti per l'avventura di „Madona“. Poiché Gerald e Giacomo non potevano venire a causa di malattia, all'ultimo momento il numero die viaggiatori si è abbassato a 36 e solo cinque non hanno partecipato attivamente alle gare.

Viaggio noioso

Il viaggio di partenza e quello in Lettonia sono stati molto duri e faticosi, perché già alle 6 del mattino, l'autobus è partito da Sesto, raggiungendo poco prima di mezzogiorno Milano. Il volo per Riga è durato 2,5 ore e successivamente, di nuovo abbiamo impiegato tre ore di autobus per i 180 km fino a Madona. Quando siamo arrivati alle ore 21 per la cena, fuori pioveva e la poca neve si scioglieva ancora di più. I pasti durante la settimana andavano bene, le camere erano spaziose e la sala di sciolinitura era un lusso. Tutti sono stati sorpresi per il gusto della birra locale molto speziata e molto bevibile, con un prezzo ragionevole di 2 Euro per una pinta da 0,5 litri. La prima

botticella è stata svuotata nella prima notte a causa dei cori e delle chiacchierate, cui ha preso pure parte la padrona di casa fino alle prime ore del mattino dopo.

Thomas e Walther erano partiti già sabato mattina da Bolzano con il furgone della Ripartizione Foreste per affrontare il lungo viaggio di 2.250 km fino a Madona. „L'automezzo da trasporto materiale“ era di nuovo pieno di sci, valigie, cera, tavoli per sciolinatura, tazze in acciaio, materiale promozionale, bandiere, vino, speck e altre prelibatezze. Il primo giorno hanno fatto tappa a Varsavia e domenica hanno raggiunto con il nostro stesso tempo il nostro alloggio a Reku Kalns.

Condizioni difficili

Il tempo durante la settimana ha mostrato la sua tipica veste di questa stagione. Pioggia, neve, nebbia e vento si sono alternati a distanza sempre più breve. Soltanto il sole non si è lasciato guardare. La nevicata era a volte molto umida e a volte secca e farinosa che creava condizioni difficili per una buona sciolinatura. Se non avessimo avuto due „professionisti“ come Walter e Gerold la fatica sarebbe stata molto maggiore.

Le difficili condizioni della neve hanno limitato il tracciato di gara ad un anello di 2,5 Km. preparato con neve artificiale. Discese veloci alternate a ripide salite con pochi tratti pianeggianti per potersi riprendere. Al poligono di tiro nei due giorni di gara vi erano diverse condizioni di vento, che non hanno consentito risultati di tiro apprezzabili. Anche la nostra squadra non è rimasta immune dai risultati negativi: Elena, Angelo, Gerold, Marco e Thomas P. hanno dovuto compiere 5 giri di penalità. Solo Giulia (nella gara classica) e Angelo (nella gara a stile libero) hanno centrato tutti e cinque i bersagli.



Grazie ai nostri due „maestri sciolinatori“ abbiamo affrontato difficili condizioni di neve

I Sudtirolesi hanno avuto comunque successo

Ma i successi sportivi sono arrivati anche quest'anno. Konrad ha vinto la medaglia d'argento nella categoria 80+; Walter Schütz ha concluso le due gare al terzo posto, come Mauro, che ha più di 70 anni e ha dovuto cambiare stile, per salire la prima volta sul podio. Per Andrea è arrivata quest'anno la prima e tanto attesa medaglia EFNS: nello stile classico ha raggiunto anche lei il terzo posto. Il primo posto è stato vinto venerdì con la staffetta: Nella categoria uomini oltre 50, Walter, Gerold, Sepp e Heini potevano lasciare alle spalle tutti i concorrenti e hanno vinto con diversi minuti di vantaggio. Purtroppo non si è potuto disputare il duello previsto con i finlandesi perché un concorrente di tappa finlandese si è schiantato in maniera infelice e non poteva continuare la gara.

Nel complesso i „vecchietti“ hanno corso con il settimo tempo più veloce di tutte le stagioni e sono stati sconfitti solo leggermente dalla squadra di Italia 1 (1 sudtirolese, 2 aostani, 1 friulano).



I vincitori della staffetta

Motivo per festeggiare

Gli incontri sociali anche quest'anno non sono stati brevi. Dopo ogni gara, i successi personali sono stati celebrati nella sala di sciolinatura con prelibatezze regionali e vini pregiati. Per fortuna quest'anno non abbiamo avuto infortunati e così abbiamo passato ore felici senza lamenti e guai. Lois era accompagnato da un buon cantante e così si sono potute cantare diverse arie tirolesi. Alla „Festa delle Nazioni“ nel pomeriggio di venerdì, l'amicizia die popoli ha avuto il suo apice.. Come negli anni passati, tutte le regioni hanno messo a disposizione le proprie specialità regionali e ognuno era libero di „mangiare e bere attraverso l'Europa“ Per ore si è suonata musica, si è cantato e chiacchierato, facendo e rinnovando contatti e amicizie personali .Insieme ai colleghi della Val d'Aosta e del Friuli abbiamo gestito uno stand. Quando è stata intonata „La Montanara“ e „Na sera serena“ o abbiamo mosso i piedi, ci siamo imposti all'attenzione di tutti i presenti.



Poiché il nostro repertorio ha destato molto interesse per i partecipanti di altre Nazioni, lo abbiamo reso disponibile per il download nella sezione EFNS del nostro sito

Publicità per gli EFNS 2018 ad Anterselva

Già il mercoledì il nostro stand promozionale per i 50. EFNS ad Anterselva era un'attrazione molto frequentata. Dolores, Monika, Elisabeth, Marianne, Martin, Thomas e molti altri hanno passato lunghe ore sotto la pioggia, neve e freddo per vendere le tazze d'acciaio e distribuire materiale di informazione. L'interesse per venire ad Anterselva è molto grande e il tamburo della comunicazione è stato battuto con forza. Grazie a tutto il Team con „Dolli“ al vertice. Non credo che ci sarà qualcuno l'anno prossimo ad Anterselva che berrà il nostro vino senza il nostro bicchiere!

Dal 28.1. fino al 3.2.2018 spetta ai sudtirolesi organizzare i 50. EFNS ad Anterselva e possibilmente essere numerosi alla partenza. Proprietari boschivi, segherie, operai forestali, carpentieri e falegnami, soci del SFV, forestali e loro familiari hanno il diritto di partecipare alle gare di sci nordico. Pertanto l'appello è indirizzato a tutti per la partecipazione attiva alle gare, a divulgare l'evento agli interessati e a supportare ed aiutare in qualsiasi modo gli organizzatori per far diventare i 50. EFNS un piacevole evento da ricordare.

I Lettoni con la loro gestione perfetta e impeccabile delle gare ci hanno lasciato una difficile eredità.

39.a assemblea generale del Südtiroler Forstverein a Terlano: Nelle costruzioni in legno l'Alto Adige-Südtirol ha qualche ritardo da recuperare

La 39.a Assemblea generale del Südtiroler Forstverein a Terlano è stata dominata dal tema delle costruzioni in legno. Hermann Nenning, maestro carpentiere di Hittisau nel Vorarlberg (A), ha relazionato sullo sviluppo positivo delle costruzioni in legno nel Vorarlberg, Herbert Niederfriniger della ditta „holzius“ di Prato allo Stelvio sulla bioedilizia in legno.

6

Relazione: Christoph Hintner
Traduzione: Felice Squeo



Il maestro carpentiere Hermann Nenning del Vorarlberg, il presidente del SFV Christoph Hintner e Herbert Niederfriniger della ditta holzius

Nel Vorarlberg è riuscito a portare gli architetti dalla sua parte e a convincerli ad utilizzare il legno come materiale da costruzione. Di conseguenza, sono state realizzate molte costruzioni in legno, dalla casa privata, al municipio, fino alla caserma dei pompieri.

Il Vorarlberg è conosciuto per la moderna architettura in legno

HERMANN NENNING è particolarmente entusiasta per l'uso della specie arborea dell'abete bianco, particolarmente abbondante nel Vorarlberg. L'abete bianco viene usato sia per le strutture all'aperto come anche per l'arredamento interno. Dal momento che l'abete bianco è spesso privo di rami e molto indicato nell'arredamento per l'eleganza e la quiete interiore. Nel corso del tempo assume un particolare colore grigio-argenteo. Nel Vorarlberg la pubblica amministrazione promuove l'uso del legno negli edifici pubblici.

Il legno è un meraviglioso materiale da costruzione e dovrebbe essere più utilizzato in Alto Adige -Südtirol

L'Alto Adige- Südtirol potrebbe seguire l'esempio del Vorarlberg come raccomanda HERBERT NIEDERFRINIGER della società venostana „holzius“. In Alto Adige - Südtirol il legno è stato poco utilizzato nella realizzazione di edifici pubblici. Anche in confronto con gli Stati vicini, la quota di costruzione in legno è ancora minima.

Il legno non è soltanto una risorsa preziosa, che continuamente si rinnova e quindi presente anche in futuro, ma è anche una materia prima molto importante dal punto di vista della tutela ambientale e climatica: „Chi costruisce con il legno, dà un contributo alla protezione del clima“. Oltre ciò il legno, a differenza di molti altri materiali da costruzione è riciclabile, se il successivo recupero è stato pensato già durante la costruzione“. „E i rifiuti, in futuro, rappresenteranno un grosso problema: i 60 per cento dei nostri rifiuti deriva in realtà dall'attività di costruzione“, così ha detto Niederfriniger. Il legno non contiene sostanze chimiche che si trovano in molti altri materiali moderni da costruzione. E poi, il legno ha un effetto accogliente: „in una casa in legno si può sopportare ben volentieri una temperatura inferiore di 2 gradi a quella dell'ambiente e tuttavia percepire un conforto come se ci si trovasse in una casa fatta di mattoni“, dice l'esperto del legno della Val Venosta.

Il legno merita così di ottenere un posto migliore, ha sottolineato Niederfriniger - parlando dal profondo dell'anima ai soci del SFV. Si tratta di una materia prima durevole che permette di realizzare edifici a più piani e anche in riferimento al comportamento al fuoco e al rumore è molto meglio della sua reputazione.

Ascoltando il cinguettio degli uccelli

Il 5 maggio 2017 ha avuto luogo la serie di conferenze primaverili del SFV alla quale hanno preso parte tre grandi esperti. Tutti e tre sono in realtà aderenti al Gruppo di lavoro per l'ornitologia e tutela degli uccelli - Alto Adige (Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz - Südtirol), un'associazione attivamente impegnata fin dal 1974 nello studio e nella protezione degli uccelli. Nella sala Dürer di Chiusa subito dopo le ore 9 ha preso la parola il primo relatore.

Relazione: Giulia Ligazzolo
Traduzione: Felice Squeo

8



Che gli uccelli non conoscessero confini e potessero volare lontano, era già risaputo dalla maggior parte degli ascoltatori, quando IACUN PRUGGER ha iniziato la sua relazione. Ma che gli antichi greci, nonostante la loro cultura e la loro scienza altamente sviluppata, fossero del parere che „ le rondini svernano nella palude, come le rane“ è stato per loro certamente una sorpresa. Anche che sotto il termine „uccelli migratori“ si intenda una numerosa serie di comportamenti diversi, non era noto a tutti. Ci sono, ad esempio, specie di uccelli le cui popolazioni in parte migrano (p.es. nel Nord Europa) e in parte sono stanziali (p.es. nell'Europa meridionale). Poi esistono pure i „migratori parziali“.

Perché gli uccelli migrano e quali rotte percorrono?

Altri uccelli, come ad esempio il Crociere e il Beccofrusone passano di zona in zona in cerca di cibo senza „nessun piano“ e possono diventare in alcuni anni, anche „uccelli invasori“. I veri „uccelli

migratori“, tuttavia, si muovono ogni anno, dalla stessa area invernale all’area di nidificazione per poi ritornare. Durante questi movimenti usano sempre le stesse rotte e utilizzano le stesse aree di sosta. Gli uccelli migratori possono „solo“ volare poche centinaia di o anche migliaia di chilometri ! Anche i pettirossi di casa migrano dal Sud al Nord e viceversa. Questo non riusciamo a notarlo, perché in estate da noi ci sono gli ospiti „meridionali“ e in inverno quelli „settentrionali“! Questi movimenti degli uccelli sono stati precedentemente studiati con molta attenzione prima con il „Beringen“ (anello di metallo sulla zampa) e oggi da stazioni GPS. I risultati degli studi mostrano non solo in modo accurato quanto velocemente questo „miracolo volante“ possa coprire lunghe distanze, ma anche quanto sia importante il mantenimento di riserve naturali internazionali, in particolare per le aree di sosta durante la migrazione.

Database online „ornitho.it“

Dopo una storia così emozionante OSKAR NIEDERFRIGER ha proseguito con la presentazione del Database „ornitho.it“ che oggi rappresenta l’Info ufficiale per gli ornitologi che si dedicano allo studio e alla protezione degli uccelli, come pure al „birdwatching“. Non solo gli uccelli ma altri animali e piante si possono registrare con questo sistema e ricevere contemporaneamente interessanti informazioni. Si tratta di una moderna piattaforma che facilita la gestione e la raccolta dei dati. Ma unire anche il „birdwatching“ non è stato così semplice. Fino a qualche anno fa, i messaggi arrivavano in tutti i linguaggi possibili e in formati diversi! Un grosso schedario di lettere e cartoline postali è ancora a casa di Oskar Niederfriniger.

Gli uccelli delle zone insediate e delle zone rurali e gli uccelli del bosco e le loro necessità

Le prime due presentazioni hanno affascinato talmente il pubblico, che dopo la gradita pausa con spuntino, c’è stato ancora spazio per questa tematica. LEO UNTERHOLZNER ha presentato in dettaglio gli uccelli presenti nelle zone abitate e quelli nelle terre coltivate. Il messaggio, che non si devono alimentare gli uccelli in inverno, ma piuttosto mantenere gli habitat naturali per i nostri amici cinguettanti è ben presto arrivato a tutto l’uditorio. Anche che ognuno di noi può contribuire alla conservazione della biodiversità e della natura, per esempio nel proprio giardino o sul balcone di casa rimarrà nel ricordo di tutti.

Attuali sistemi per l'esbosco del legname

Il 17 novembre 2017 il Südtiroler Forstverein ha invitato i propri soci alla giornata sull' „Esbosco del legname“ nella sala Dürer a Chiusa. Si sono tenute tre conferenze aventi per tema „Esbosco del legname con l'elicottero“, „Esbosco del legname con gru a cavo e macchinari a raccolta totale“ e „ Bilancio di CO2 in riferimento a diversi tipi di esbosco“.

Relazione: *Teresa Staffler, Barbara Trojer, Davide Refatti (Corso per guardie forestali Latemar)*
Traduzione: *Felice Squeo*

10



Da sinistra a destra: Presidente SFV Christoph Hintner con il relatore Nikolaus Nemestóthy del Centro Forestale di informazione di Orth/Gmünden, Reinhold Stecher, ditta HeliAir - Tirolo, Prof. Raffaele Cavalli dell'università di Padova e Michael Hinteregger ditta HeliAir - Tirolo

REINHOLD STECHER, rappresentante della ditta HeliAir del Tirolo ha dichiarato che l'esbosco del legname, nell'ultimo decennio, a causa dei collegamenti boschivi, dei costi contenuti ed altri fattori, ha compiuto un'evoluzione.

Esbosco del legname con l'elicottero

Una delle molte innovazioni è l'esbosco con l'elicottero. La quantità di legname trasportata era negli ultimi quattro anni pari allo 0% e in base allo sviluppo del prezzo del legname di pino cembro è diventata ora l'1% dell'intera massa legnosa. Il trasporto con l'elicottero è infatti riservato al legname di alta qualità, che raggiunge un prezzo alto sul mercato. Per l'esbosco di legna da ardere non si parla di redditività.

Poiché l'esbosco con l'elicottero è un'attività molto pericolosa, le normative di sicurezza dal primo all'ultimo passaggio, hanno la massima priorità. La sicurezza nel piazzale di carico e scarico viene raggiunta attraverso la buona organizzazione, dove è importante il lavoro di gruppo, una preparazione raggiunta con la conoscenza di tutte le fasi di lavoro, come pure una chiara definizione dei compiti spettanti ad ognuno.

Il prezzo per minuto varia dai 30 fino ai 150 Euro in base al tipo di elicottero, della sua portata, e della massima potenza. Altri fattori influenti sono la distanza di volo, l'altitudine, il tempo di rotazione, come pure il posizionamento del serbatoio di carburante e i piazzali di deposito. Il committente può ridurre i costi attraverso un'ottimale preparazione.

E' pure da considerare che l'esbosco con l'elicottero dipende dai fattori meteo. Il periodo ideale è quello autunnale, dove l'aria è più fresca ed ha una modesta umidità. Anche i costi alti, il disturbo da rumore e l'alta emissione di CO2 non devono essere sottostimati. In un comprensorio boschivo poco collegato, l'esbosco del legname con l'elicottero è spesso l'unica possibilità e dimostra la sua efficacia per velocità di esecuzione e protezione del suolo boschivo e della vegetazione.

Esbosco del legname con gru a cavo e/o macchinari a raccolta totale

NIKOLAUS NEMESTÓTHY ha studiato scienze forestali alla BOKU di Vienna e per molti anni ha lavorato presso una struttura forestale privata. Egli collabora alla ricerca sui temi di tecnica forestale nel centro di formazione di Orth ed è socio anche dell' „Österreichischer Forstverein“.

Il costo del legname dal 1976 è costantemente in calo ed oggi è alla metà del valore di allora. Invece nello stesso periodo il costo di un lavoratore specializzato è costantemente aumentato. La redditività del legname si mantiene economicamente stabile solo con un prezzo basso per la raccolta ed una aumentata produttività.

A confronto un trattore ha la capacità di 1 ora/mc., mentre un Harvester adopera solo 0,12 ore/mc. Lo sviluppo nell'utilizzazione del legname va fino ad avere una macchina completamente meccanizzata, dove neanche un uomo mette la mano sul legno e il tronco viene mosso soltanto dallo Joystick!! La conseguenza è però, che in bosco lavorano macchine sempre più ingombranti.

Scelta del procedimento di utilizzazione

La scelta del procedimento di utilizzazione dipende da tre fattori: la quantità di legname, la pendenza del versante e lo stato del terreno, cioè la sua capacità di sopportare un peso. La quantità del legname, soprattutto nei diradamenti, rappresenta un fattore limitante, poiché per quantità minime l'utilizzazione con la gru a cavo ha un costo molto maggiore di quella eseguita con „Harvester“ e „Forwarder“. Fino alla pendenza del 35% del versante è a disposizione una varietà di sistemi. Più aumenta la pendenza, più ristretta è la scelta. Lo stato del terreno e la sua percorribilità dipende pure dai seguenti fattori: contenuto d'acqua, tipo di terreno, pendenza, scheletro minerale. La pendenza limite ecologica ed assoluta dipende dallo scheletro minerale del terreno. La pendenza limite ecologica è rilevata dal punto ove la percorribilità del mezzo meccanico danneggia superficialmente il terreno boschivo. La pendenza limite assoluta è descritta dal punto ove avviene uno slittamento del 100%, vale a dire che l'attrezzo è appeso alla fune. Nella pratica, gli argani a trazione devono essere attivati al limite di scorrimento riducendo le tracce sul terreno. La macchina deve essere manovrabile anche in caso di rottura della fune. In condizioni ottimali del terreno possono essere teoricamente utilizzate macchine fino al limite del 70% di pendenza. Realisticamente fra il 20 ed il 50%.

Danni al terreno presenti anche dopo 25 anni

In base alle attuali dimensioni delle macchine ci si domanda: quale conseguenza ha la macchina sul terreno? In Germania le dimensioni delle macchine sono estreme, sono impiegati „Harvester“ di 70 t. di stazza ed una lunghezza di 17,4 mt.

Queste macchine, ma anche quelle delle dimensioni di un trattore, rappresentano un carico estremo per il terreno boschivo. Le gomme o i cingoli tramettono il peso fino allo strato di terreno sottostante, e se il terreno non tiene, esso viene spostato. La percorribilità comporta superficialmente lo schiacciamento e nel sottosuolo la compattezza, rovinando l'originaria struttura vegetale. La pressione della ruota comporta un carico di punta nel terreno, e non una pressione ogivale. Lo schiacciamento del terreno porta alla riduzione del volume dei pori e alla interruzione della capillarità con l'aumento della consistenza e la ridotta capacità di assorbimento dell'acqua e di radicamento.



Macchine pesanti sono gravose per il terreno boschivo

Alcuni studi hanno dimostrato, che anche dopo 25 anni dalla percorribilità i danni al suolo boschivo sono ancora presenti. Su questi terreni non attecchiscono radici. Lo schiacciamento che segue dopo la prima percorribilità è irreversibile e comporta anche il danneggiamento della superficie del suolo boschivo, nelle tracce lasciate dai diversi passaggi. Più il terreno è strutturato, meglio sopporta il passaggio delle macchine. Non deve comunque essere consentito nel bosco un inutile percorso a „dritta e a manca“. A lungo termine nei terreni compressi si avranno radicamenti superficiali, ridotta stabilità al vento, propensione al deperimento per mancanza d'acqua, e ridotto accrescimento.

Utilizzazione su versanti a forte pendenza

Per l'utilizzazione del legname su versanti molto pendenti il taglio con sega a motore manuale e l'esbosco con gru a cavo rappresenta un sistema ottimale. E' possibile, adoperando grandi teleferiche e processori, arrivare ad un buon andamento di lavoro. Questo sistema è economico e produce un rischio minimo di incidenti sul lavoro. Ha però un risvolto negativo: viene prelevata tutta la biomassa. Questo svantaggio si nota in maniera rilevante, perché proprio sui versanti a forte pendenza, ove sono a disposizione scarse sostanze organiche, vengono a mancare poi le importanti sostanze nutritive.

Perdita di sostanze nutritive

Sono stati condotti esperimenti, per sopperire a questa perdita di sostanze nutritive, con concimazioni (apporto di cenere), con successo discreto e modesta praticabilità. Più realistico è abbandonare la chioma ed i rami più grossi dell'albero nel bosco, per lasciarvi le sostanze nutritive. Si può sveltare gran parte della chioma tagliandola in spezzoni del diametro di 8 - 10 cm. Lo sveltamento si può fare sull'albero abbattuto, la punta ed i rami portano gli aghi pieni di sostanze nutritive e contengono in gran parte l'azoto: come legno sono di scarso valore. Alcuni studi hanno dimostrato che prelevando la biomassa verde (chioma e rami), l'accrescimento della popolazione boschiva si riduce di $\frac{1}{4}$.

In conclusione si è accertato che i danneggiamenti in bosco sono assolutamente da evitare, percorrere con macchinari il bosco comporta danni irreversibili. Siccome è inevitabile, al giorno d'oggi, la percorribilità dei boschi, è necessario farlo rispettosamente. Il prelevamento della

biomassa nell'esbosco con gru a cavo, può essere ridotto, procedendo allo sveltamento di chioma e rami, per assicurare le sostanze nutritive necessarie alla crescita dei popolamenti boschivi.

Impronta di carbonio generata dalle operazioni forestali in differenti sistemi di gestione selvicolturale

Il professore RAFFAELE CAVALLI insegna e ricerca all'Università di Padova al Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali e tratta del bilancio di CO₂ di tecniche forestali. Il problema che oggi dobbiamo affrontare riguarda le emissioni di CO₂, in particolare l'alterazione degli equilibri tra le emissioni causate dallo sviluppo tecnologico, dall'utilizzo di combustibili fossili, dall'aumento della popolazione mondiale e la quantità assimilata dai sistemi forestali. Le foreste si prestano bene a risolvere il problema ma il cambiamento climatico sta mettendo in difficoltà l'effetto tampone che esse operano. Le piante fissano il carbonio atmosferico all'interno della propria biomassa, questo definisce la loro importanza a livello ecologico. Nel caso di un bosco non soggetto ad operazioni selvicolturali il bilancio di C risulta nullo. Nei casi in cui il legname viene utilizzato come materiale da costruzione, come ad esempio nell'edilizia o falegnameria, il bilancio di CO₂ risulta positivo. Il carbonio contenuto nella biomassa del legno viene stoccato al di fuori delle foreste ed esce dal ciclo. Nel caso della legna da ardere il bilancio risulta invece nullo in quanto la quantità di C fissato viene liberata dalla combustione. La meccanizzazione nei processi selvicolturali non contribuisce in modo significativo nel bilancio di carbonio. Ciò è stato dimostrato da una ricerca condotta dalle università di Padova e del Sud Africa. Lo studio prendeva in considerazione la meccanizzazione in due sistemi forestali distinti (foreste e colture arboree) e le relative quantità di CO₂ emesse per la gestione.

13

Meccanizzazione

A prescindere dal sistema colturale, la meccanizzazione parziale risulta essere meno impattante di quella totalmente meccanizzata, in quanto le potenze dei macchinari risultano minori. La proporzione tra emissioni e produttività volge a favore dei sistemi parzialmente e totalmente meccanizzati, in quanto riescono a distribuire le emissioni su volumi di legname molto elevati. I sistemi di gestione manuale non soddisfano la richiesta del mercato e a parità di forza lavoro impiegata possono competere solo nel caso in cui la manodopera sia particolarmente economica. Di conseguenza, per minimizzare l'impronta di carbonio è necessario sviluppare tecnologie più efficienti ed operare alla massima produttività.

Trasporti

I trasporti risultano essere il fattore sottovalutato. Questi rivestono un ruolo importante nel Carbon Footprint. Nel caso della legna da ardere, un viaggio di 115 Km. emette la stessa quantità di CO₂ emessa con la combustione della legna stessa.

Per la sostenibilità è quindi fondamentale incentivare un consumo responsabile e a Km. 0, anche se economicamente svantaggioso.

Escursione di due giorni sulle montagne di Fundres

Il 7 e l'8 luglio 2017 l'escursione di due giorni del SFV ha avuto luogo sulle montagne di Fundres. Grazie all'esperto supporto degli addetti alla stazione forestale di Rio Pusteria è diventata una bella esperienza con passeggiate informative per tutti i partecipanti.

Relazione: Christoph Hintner
Traduzione: Felice Squeo

Il primo giorno ci ha portato alla pittoresca e anche molto naturale Valle di Fundres, che irradia sempre nei miei occhi una pace speciale. Dopo un breve rinfresco al Gasthof Brugger i partecipanti del gruppo A sono stati portati sul percorso dei masi di Fundres, attorno al villaggio di Fundres. Il percorso dei masi è un affascinante itinerario circolare lungo le fattorie storiche e tradizionali di Fundres, dove si possono visitare i singoli masi e osservare i mestieri tradizionali. Il gruppo era accompagnato dalla guida escursionistica locale Waltraud Niederkofler. L'escursione del gruppo B ha portato invece alla vasta malga Weitenberg nella valle di Fundres.

14



Interessante scoperta di un pino cembro a Fundres

La malga Weitenberg divenne nota nel 2014 attraverso la scoperta di un tronco di pino cembro vecchio di oltre 4.000 anni. La scoperta è stata particolarmente interessante dal punto di vista storico-forestale, poiché il pino cembro, oggi, è quasi completamente scomparso a Fundres.

Il tour un po' faticoso, ma panoramico e gratificante del gruppo C, ha portato dal borgo di Dun alla malga Eisbrugg ed al lago con lo stesso nome e più avanti al Rifugio Ponte di ghiaccio (Edelrauthütte), che si trova sul giogo Eisbrugg per raggiungere Lappago.



Programma serale nel ristorante della stazione a monte della funivia

Un'esperienza particolare è stata data dal programma serale, raggiungendo in funivia il ristorante nella stazione a monte nella zona sciistica Jochtal a Valles. Lì abbiamo assistito dapprima a due conferenze informative e poi gustato tutti insieme un'eccellente cena.

GEORG MITTERUTZNER, direttore dell'ispettorato forestale di Bressanone, ha riferito sulle caratteristiche paesaggistiche delle due valli di Fundres e Valles. A causa della natura geologica della catena dei Tauri, con rocce calcaree scistose, in questa zona si trovano molti pascoli alpini con una qualità di pascolo molto buona. Martin Weissteiner di Fundres, ex capo dell'ispettorato forestale di Monguelfo, ha parlato nel suo contributo, della storia della foresta e dei suoi popolamenti arborei, facendo notare in particolare l'assenza delle specie di pino a Fundres.

Bellissima valle di Altafossa (Altfasstal)

Le escursioni del secondo giorno ci portarono a Maranza e nel „Valler Tal“, che a differenza della valle di Fundres, ha un forte sviluppo turistico. L'obiettivo delle due escursioni è stata la bellissima valle di Altafossa (Altfasstal), che è incastonata nelle montagne di Fundres. Mentre il gruppo A ha fatto un giro confortevole, ma gratificante nella valle di Altafossa, il gruppo B ha preso la funivia fino a Monte Cuzzo (Gitschberg) e poi ha fatto un salto al lago grande di Seefeld (Großer Seefeldsee) discendendo verso la valle di Altafossa.



Gli escursionisti del gruppo C hanno fatto un lungo, ma particolarmente bel tour nel Pian di Làbes (Labisebene). L'escursione li ha portati oltre il famoso villaggio alpino Fane fino al Pian di Làbes e dal lago Selvaggio (Wilden See) fino al rifugio Bressanone (Brixner Hütte). Alcuni soci del SFV particolarmente atletici sono stati attirati da un'arrampicata, fino al Picco della Croce (Wilde Kreuzspitze).

Grazie ai nostri entusiasti e felici partecipanti, la visita del Forstverein nelle montagne di Fundres è stata una bella esperienza e un evento di successo per tutti. Un ringraziamento speciale va ai forestali della stazione forestale di Rio Pusteria, che ci hanno fornito molte e interessanti informazioni sulle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle montagne di Fundres.



Potete trovare foto delle escursioni in Val di Fundres, ancora più belle, nella galleria fotografica sotto il sito www.forstverein.it. Sono di Dolores Agostini.

Viaggio di studio nella Foresta Nera meridionale

Un piccolo ma raffinato gruppo di 28 soci ha seguito nel settembre 2017 l'invito del Südtiroler Forstverein a partecipare al viaggio di studio della Foresta Nera meridionale ed ha vissuto dall' 11 al 14 settembre giorni belli ed educativi.

Relazione: Franz Berger

Traduzione: Felice Squeo

17

La guardia forestale Susanne Dreher-Zaehringer del distretto forestale di Kirchzarten, che aveva preparato per noi, in accordo con altre autorità locali e altoatesine un variegato programma e che ci ha accompagnato per tutte le giornate, aveva certamente contato su un tempo soleggiato. Purtroppo non è stato così, ma noi la perdoniamo volentieri. L'umore di tutti, malgrado la pioggia occasionale era perfetto. Il viaggio di studio consisteva in tre punti principali, che possono essere riassunti in tre concetti: Bosco, Cultura e Vino.



Vino

Il vino non era il punto principale del viaggio di studio. Ma è stato molto bello essere accolti nel monastero di St. Märgen con un buon goccio di vino del Baden. E l'ultimo giorno potevamo constatare in una escursione nel Kaiserstuhl, come in presenza di un suolo vulcanico e con sole e calore ed una pioggia adeguata possono maturare i vini migliori: Müller-Thurgau, Riesling, Silvaner, Pinot nero, Pinot grigio, Pinot bianco e Gewürztraminer. Come ottenere ottimi vini spumanti, l'abbiamo imparato alla fine del viaggio di studio in una visita guidata alla cantina produttrice di spumante Geldermann a Breisach am Rhein.

Fondata nel 1838 da due commercianti di vino di Aachen, questa cantina utilizza la tradizionale fermentazione in bottiglia. I vini premium accuratamente selezionati vengono fatti fermentare in una cantina a volta uniformemente fredda con lievito in bottiglia per almeno due anni. Dopo la visita guidata molto professionale e relativa degustazione, la successiva corsa alle bottiglie di

spumante è stata inarrestabile. Avendo iniziato questa mia relazione dalla fine, vorrei sottolineare a questo punto che gli organizzatori locali hanno compiuto per tutti e tre i giorni ottime scelte culinarie per il pranzo comune: il Reimarthof al lago Feld sotto il Feldberg, una locanda forestale intitolata a St. Ottilia nella foresta demaniale di Freiburg ed un nobile ristorante al Kaiserstuhl. E non devo dimenticare la grande sorpresa con vino e biscotti dopo la salita bagnata attraverso l'arboreto, che ci aspettava alla locanda „ Al riposo del cacciatore e del forestale“!



Cultura



Vengo ora al tema culturale e vorrei menzionare gli interessanti argomenti del programma. Per primo contava la visita della collezione di orologi della Foresta Nera nel monastero di St. Märgen. Era interessante apprendere che nella Foresta Nera di solito il figlio più giovane ereditava il maso e che i fratelli maggiori avevano la sola scelta di rimanervi come servi agricoli o di trovare un'attività come lavoratori di precisione o artigiani. In questo ambiente nel 1660 due fratelli della Foresta Nera realizzarono i primi orologi di legno. L'ingegno, l'abilità artigianale e il talento nella vendita, di molte generazioni, hanno poi portato al trionfo mondiale dell'orologio della Foresta Nera, che non può essere ridotto al solo stereotipo dell'orologio a cucù .

L'aver trovato un museo dedicato allo sci nella Foresta Nera è stata probabilmente una sorpresa per tutti. Si trova nella città termale di Hinterzarten am Feldberg a 900 mt. di altezza e racconta la storia dell'inizio dello sci sul Feldberg intorno al 1890 e la sua diffusione nelle regioni montane più elevate delle Alpi. Un posto d'onore speciale è riservato all'atleta e campione olimpionico di combinazione di sci nordico Georg Thoma da Hinterzarten. Il museo dello sci della Foresta Nera potrebbe essere un esempio da imitare anche da noi in Alto Adige, in una o in un'altra località dedicata agli sport invernali.

Molto stimolante è stato anche il percorso nella casa della Natura di Feldberg, sotto la guida del ranger Achim Laber, adibita ad un ampio centro di protezione della natura. Accanto alle mostre e agli eventi della casa, molte attività sono offerte nella riserva naturale circostante. Si tratta sempre di trovare l'equilibrio tra turismo, esigenze di svago e protezione della natura. Nella Casa della Natura abbiamo anche appreso come la Foresta Nera è stata utilizzata ed anche sfruttata (produzione di carbone) nel corso della storia ed in seguito recuperata.

Bosco

L'argomento principale del viaggio di studio era, ovviamente, la foresta e la sua gestione. Il direttore di ripartizione della direzione forestale nel ripartimento di Freiburg, Meinrad Joos, e il direttore del distretto forestale di Kirchzarten, Ulrich Hayn, ci hanno fornito una panoramica della situazione forestale nel Baden-Württemberg e nel vicino distretto. Alcuni dati interessanti: il 40% della superficie è costituito da foreste, di cui il 63% appartiene al settore pubblico (stato, comuni, e governo federale) e il 37% al settore privato; nella zona di Kirchzarten molti boschi sono privati. Nella Foresta Nera meridionale c'erano prima abeti bianchi e faggi, nel frattempo predominano le conifere (principalmente abeti rossi, oltre ad abeti bianchi, douglasie e pochi larici). Fra le latifoglie prevalgono i faggi. Decisive sono le buone condizioni per una crescita rapida e buona: posizioni ottimali, clima caldo, molta pioggia.



Nella Foresta Nera meridionale, le prime douglasie sono state piantate 130 anni fa. Durante una passeggiata guidata attraverso la foresta demaniale di Freiburg ne abbiamo notato alcuni splendidi esemplari. La silvicoltura apprezza piuttosto positivamente questa specie di pianta per le sue qualità e la sua efficacia in termini economici. Parte della popolazione, dopo più di cento anni, continua però vedere questa specie di pianta con sospetto, in quanto albero non autoctono considerato „migrante“. La foresta è un fattore economico rilevante nella Foresta Nera meridionale. Le autorità forestali sono importanti organizzatori e operano anche come commercianti di legname.

Per il nostro gruppo, naturalmente, gli incontri pratici con bosco e legno sono stati particolarmente interessanti, come l'escursione attraverso una piccola sezione della foresta demaniale di Freiburg (per un totale di circa 3.000 ettari di bosco) guidata dal direttore del distretto locale e l'escursione nell'arboreto di Liliental guidata dall'ex presidente forestale Hans-Martin Stübler e Albrecht Verbeek. In questa gemma sul Kaiserstuhl crescono rarità botaniche, come ad esempio l'imponente foresta di sequoie. Nel 1957/1958 l'istituto di ricerca forestale acquistò una vasta area nella valle di Liliental, dove costruì una singolare riserva di alberi rari ed arbusti, attraversata da sentieri e oasi di riposo. L'escursione attraverso questo meraviglioso parco forestale è stata un'esperienza. Un altro evento speciale è stata la visita alla segheria Dold Holzwerke di Buchenbach, che è stata organizzata con breve preavviso a causa delle condizioni meteorologiche. Per la prima volta, la maggior parte dei partecipanti, avrebbe visto una „fabbrica di lavorazione del legno“ altamente tecnologica, composta da segheria, piallatura, produzione di pannelli in legno massiccio, produzione di energia e produzione di pellets. In segheria vengono tagliati 340.000 mc. di tondame ogni anno ovvero circa 1.200 alberi al giorno, con piante provenienti da un raggio di 80 Km.



Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno organizzato questo interessante viaggio di studio, in particolare a Susanne e ai suoi superiori nella Foresta Nera meridionale, ma anche alle instancabili persone del Südtiroler Forstverein, Monika Demattia, Dolores Agostini, ed Elisabeth Hofmann.

Chi c'era ha imparato molto e si è divertito. Chi non c'era ha perso qualcosa!

Giornata dell'albero: La betulla

Venerdì 6 ottobre 2017 il Südtiroler Forstverein ha invitato nuovamente i propri soci a partecipare alla giornata dell'albero. Questa volta riguardava la betulla a Verdignes.

Relazione: Florian Rieder

Traduzione: Felice Squeo

21

Con un tempo favoloso il direttore del SFV, CHRISTIAN LAMPRECHT, ha salutato i 120 partecipanti che erano arrivati con due autobus e alcune vetture private.

Un buon goccio di vino bianco ha rinforzato la colazione durante la „chiacchierata“ con i colleghi arrivati da ogni parte della provincia.

Suddivisi in tre gruppi, i partecipanti hanno seguito 3 brevi conferenze che si sono tenute all'aperto nella „Garner Gemoan“: il pascolo alberato di proprietà comunale in località Caerna (Garn), scambiandosi le postazioni dei relatori.

Il „Garner Gemoan“ è un pascolo di proprietà del comune di Velturno, utilizzato però dalla frazione di Caerna (Garn). In passato è stato utilizzato intensamente, mentre oggi è poco usato, ma la cura pastorale è ancora in corso. La superficie del pascolo è ricoperta da numerosi alberi di betulla ed è stata quindi scelta per l'evento della giornata dell'albero di quest'anno.



Ecologia

KONRAD KANTIOLER dell'ispettorato forestale di Bressanone, ha spiegato la biologia della betulla, e la differenza fra i due tipi di „betulla pendula“ e quella di „palude“. Nel caso della betulla pendula i rami della regione inferiore della corona sono per lo più orizzontali e nella regione superiore dell'albero più o meno rigidamente in posizione verticale. Il nome tedesco deriva dai lunghi e snelli rami che sono appesi come delle fruste. I giovani germogli della betulla pendula hanno anche piccole escrescenze a forma di verruca, chiamate ghiandole. La betulla di palude è più diffusa della betulla pendula. Inoltre, i rami non si abbassano ma crescono orizzontalmente o inclinati verso l'alto. Essa ha una corona irregolare e nessuna ghiandola sui germogli. Invece presenta una capricciosa lanugine.

Caratteristica della betulla è la corteccia bianca. La betulla appartiene alle piante monogame, parti di fiori maschi e femmine spuntano da una sola pianta. Tuttavia, la pianta fiorita è separata. Ciò significa che ci sono fiori maschi e femmine.

In generale la betulla è un tipo di pianta pioniera della specie di piante amanti della luce. La betulina nella corteccia protegge l'albero dai raggi del sole. Da noi, nelle Alpi, la betulla raggiunge il suo massimo di vita con 60 - 70 anni, mentre in Scandinavia può anche raggiungere 120 - 150 anni d'età. Fino a pochi anni fa, la betulla è stata rimossa dai boschi perché considerata come „erbaccia“, anche se il suo fogliame contribuisce notevolmente al miglioramento del suolo. La betulla è meno competitiva rispetto ad altre specie di alberi e viene pertanto spinta verso i cosiddetti „siti speciali“ più aridi e magri. Per contro non viene morsa dagli animali selvatici. La betulla è un habitat per molti insetti, licheni, muschi e funghi come il „poliporo della betulla „ (Piptopurus betulinus), un fungo che cresce sul legno morto e che ha già portato con se, Ötzi. Oggi la betulla è di grande importanza come pianta boschiva e urbana. Il suo legno è utilizzato da noi come legna da ardere.

Per fabbricare ruote

Il „mastro carradore Ando“ di Velturmo, il cui vero nome è ANDREAS CREPAZ è uno degli ultimi artigiani „di tutta la provincia, in questo mestiere. Questa vecchia artigianalità era molto diffusa un tempo, dal manico del martello alla ruota del carro, quasi tutto era fatto di legno e a mano. A seconda della zona, erano utilizzati diversi tipi di legno, principalmente legno duro. Il legno doveva essere leggero, ma molto duro. Poiché queste proprietà ben si adattano alla betulla, veniva usato questo legno fino al 90%. Questo legno è durevole, duro, flessibile, e molto pratico da usare. Sottoposto alla pioggia tuttavia, il legno di betulla è meno resistente ed anche vulnerabile all'attacco dei tarli.

Il „carradore“ ha bisogno di legno secco e poiché la betulla contiene molta acqua, ma perde il 40% del suo peso se essiccata, il legname utilizzato deve essere essiccato per 2 anni. La betulla è solitamente tagliata nei mesi di novembre-dicembre. La corteccia viene immediatamente rimossa per due terzi. Il carradore ha bisogno di legno contorto per la produzione di diversi attrezzi, e proprio la crescita delle fibre con la torsione rende il legno resistente.

Sono stati anche mostrati e presentati gli attrezzi usati dal carradore come lascia per la sgrassatura“ e i dispositivi per la filettatura, nonché per la fabbricazione di raggi per la ruota, uno dei lavori più difficili per un carradore.



La betulla e la salute

ELISABETH UNTERHOFER ha riferito sull'importanza della betulla per la nostra salute. La pianta di betulla è parte integrante della fitoterapia. Nella medicina vegetale, non sono considerati solo gli ingredienti, ma anche l'essenza della pianta. La betulla è caratterizzata dalla mobilità delle foglie e dei rami, quindi la betulla viene utilizzata ovunque la mobilità e la flessibilità sono importanti, come le articolazioni e la pelle, ma anche i pensieri e l'anima. La betulla è anche positiva per il rinnovamento delle cellule e per la crescita dei capelli.

Dalla betulla si possono utilizzare: foglie, corteccia, germogli, succo della pianta.

Il succo della pianta di betulla chiamato „acqua di betulla“ viene usato per la purificazione, stimola i reni e il fegato, elimina le impurità del tratto urinario, è utile per le malattie della pelle e contro i dolori reumatici.

L'acqua di betulla si estrae in primavera da marzo a maggio. L'albero viene forato o un ramo viene tagliato in modo tale da raccogliere l'acqua che fuoriesce. Questa contiene tracce di molti minerali, è tonificante ed ha anche un effetto antidepressivo.

Pure le foglie devono essere raccolte in primavera non appena sviluppate e fresche. Esse possono essere usate per insalate o per il pesto oppure essiccate per tisane e tè.

Anche la corteccia può essere utilizzata. Questa viene bollita e usata per applicazioni esterne come i bagni. La cenere di betulla mineralizza denti e gengive. I germogli vengono colti in primavera, non appena gonfi e prima che si rompino. In essi tutti i componenti attivi sono presenti in maniera concentrata.

A conclusione i vari prodotti potevano essere assaggiati, compreso lo zucchero di betulla.



Successivamente i partecipanti si sono incamminati verso Verdignes, una frazione del comune di Chiusa. Nella „casa delle associazioni“ è stato presentato, prima del pranzo, il „Birmehldorf Verdings“.

„Birmehl“ è un preparato derivato dall'essiccazione di pere di una varietà particolare. Una volta che le pere sono secche, vengono macinate e ridotte in polvere. In passato „Birmehl“ era una sorta di sostituto dello zucchero per i poveri, ma poi cadde in oblio e l'uso della farina è stato ripreso solo negli ultimi anni.

Oggi „Birmehl“ in modo versatile, viene utilizzato per la produzione di pasta, gnocchi e strudel.

La poetessa popolare Anna Steinacher, che ha sempre portato avanti la „Birmehltradition“ ha recitato magistralmente una poesia sul „Birmehldörfel“ Verdignes.

La „Birmehlroulade“ come dessert ha dato a ciascuno l'opportunità di gustare questo particolare prodotto.

Defunti nel 2017

